

Per otto anni sono stato presidente del Conservatorio di musica "Pietro Mascagni", onore e vanto della città di Livorno. Insieme a tutto il personale, i direttori, i docenti e gli studenti (ringrazio qui tutti per l'eccezionale lavoro svolto) ho conosciuto i pregi e i difetti di una istituzione nata per volontà della comunità livornese di dotarsi di un Conservatorio che alimentasse il desiderio delle famiglie di veder riconosciuti talenti e meriti musicali dei giovani, senza spostarsi altrove.

E tuttavia, mi sono reso conto che - date le grandi trasformazioni del XXI secolo e data la riforma strutturale dei Conservatori istituzione Alti Studi Musicali, equiparati dunque al sistema universitario - era necessario istituire un processo graduale di statizzazione di quelle istituzioni ancora parificate, per evitare che vi fossero fenomeni di discriminazione.

Così nacque il comitato dei presidenti dei Conservatori parificati, e insieme ad esso l'impegno verso governi e parlamento per raggiungere quel traguardo della statizzazione, che finalmente oggi, dopo anni di intenso lavoro, possiamo celebrare.

La statizzazione dei Conservatori parificati è un'ottima notizia, per i dipendenti, per i docenti, per gli studenti, e per le famiglie.

Sono certo che anche la città di Livorno saprà coglierne tutti gli aspetti positivi.

Resta tuttavia una grande questione che coinvolge l'intero assetto delle istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale, sulla quale vorrei invitare i nuovi ministri dell'Università e della Cultura a riflettere, per assumere impegni e iniziative legislative.

È la questione del professionismo nell'arte e nella musica, da difendere e tutelare, con investimenti concreti, progetti internazionali, collaborazioni con imprese ed esperti.

Chi frequenta un Conservatorio di musica o un'Accademia di belle arti coltiva un grande sogno, che riposa sul proprio talento.

Cerchiamo di dare a questo sogno di tanti giovani non solo una speranza, ma soprattutto un orizzonte concreto, di professionalità e di lavoro.

Mi auguro che sia questo il nuovo impegno delle istituzioni politiche dopo la conclusione positiva del processo di statizzazione.

Livorno, 17 novembre 2022

*Giulio Cesare Ricci è Presidente del Mascagni dal gennaio 2007 al febbraio 2015. In questi anni promuove la formazione del Comitato dei presidenti degli Istituti Musicali parificati ai Conservatori, di cui è anima e coordinatore, strumento fondamentale per la ricognizione dei nodi politici e organizzativi connessi al processo della statizzazione dei Conservatori parificati, prevista dalla Legge di Riforma 508/99. A questo fine si spende in un'intensa attività di sensibilizzazione nei confronti di parlamentari, in particolare nei confronti di quelli eletti in Toscana, e nei confronti dei diversi governi.*

*Maria Torrigiani*